



Gruppo
Alpini
Cavriago



76 **°** DELLA LIBERAZIONE
A CAVRIAGO

MILLE PAPAVERI ROSSI PER RICORDARE 25 APRILE 2021



**LETTURE E VISIONI
SGUARDI SULLA
RESISTENZA EMILIANA
E ITALIANA NEI LIBRI,
FILM E DOCUMENTARI.
A cura del Multiplo.**



LA RESISTENZA RACCONTATA: ROMANZI E STORIE VERE (I CLASSICI)

CARLO CASSOLA FAUSTO E ANNA

Nella Volterra degli anni Trenta, Fausto e Anna vivono l'incanto del primo amore tra inquietudini adolescenziali e dubbi sui modelli dell'ambiente di provincia. Si ritrovano per caso anni dopo - Fausto uomo e partigiano, Anna moglie e madre - ormai divisi dal loro differente vissuto. Il passaggio a un'età più matura, pur nel riferimento a tempi e luoghi precisi, si eleva a paradigma del diventare adulti attraverso le scelte attuate, divergenti per lo scarto tra l'ideale, inseguito nell'irrisolutezza dall'intellettuale Fausto, e il reale, incarnato dalla pragmaticità semplice della meno esitante Anna. E in quanto tappa della ricerca che Fausto fa di se stesso, la Resistenza, rappresentata con fedeltà alla storia, è illuminata nei suoi significati e nelle sue ombre dagli interrogativi del protagonista. Vicenda amorosa ed esperienza dell'impegno, vita e destini si fondono mirabilmente nel realismo antiretorico di Cassola, che fa di questo suo primo romanzo (apparso nel 1952 e poi riscritto nel 1958) un capolavoro della letteratura italiana del dopoguerra.



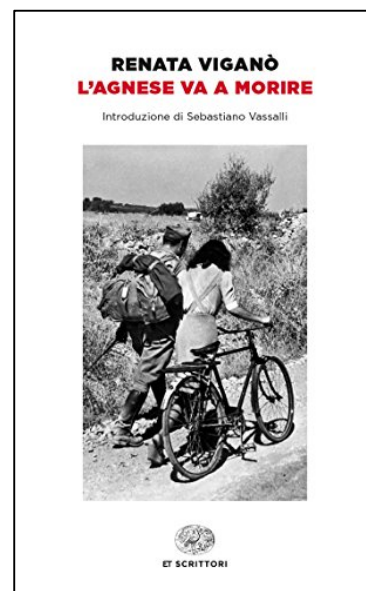
LUIGI MENEGHELLO I PICCOLI MAESTRI

"Scommetto che avete fatto gli atti di valore." "Macché atti di valore. Non eravamo mica buoni, a fare la guerra." Una battuta fulminante, a inizio romanzo, restituisce in una pennellata sapore e colore di una tragedia collettiva che per il narratore e il suo gruppo di compagni si trasforma in apprendistato alla vita. Subito dopo l'8 settembre 1943 uno sparuto gruppo di studenti vicentini, guidato da un giovane professore antifascista, si dà alla macchia sull'altopiano di Asiago per tentare di organizzare la Resistenza. La voce narrante - autoironica, commossa e marcatamente autobiografica - dipana un lungo filo di agguati, rastrellamenti, uccisioni, "fughe" e "atti di valore" di cui i ragazzi si rendono protagonisti e vittime. Opera di grande equilibrio, frutto anche della distanza tra il tempo della scrittura e quello dell'esperienza (il libro uscì nel 1964), I piccoli maestri dona corpo e parola a personaggi indimenticabili ed è unanimemente riconosciuto come un gioiello stilistico nel panorama della letteratura contemporanea.



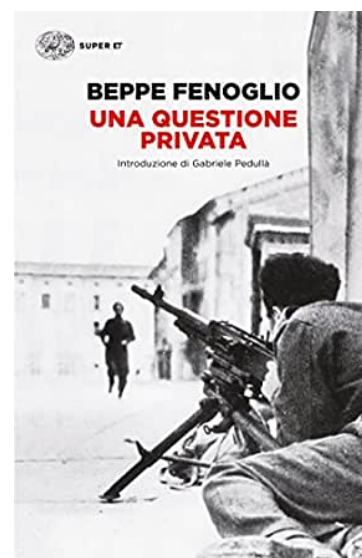
RENATA VIGANÒ L'AGNESE VA A MORIRE

"L'Agnese va a morire è una delle opere letterarie piú limpide e convincenti che siano uscite dall'esperienza storica e umana della Resistenza. Un documento prezioso per far capire che cosa è stata la Resistenza [...]. Piú esamino la struttura letteraria di questo romanzo e piú la trovo straordinaria. Tutto è sorretto e animato da un'unica volontà, da un'unica presenza, da un unico personaggio [...]. Si ha la sensazione, leggendo, che le Valli di Comacchio, la Romagna, la guerra lontana degli eserciti a poco a poco si riempiano della presenza sempre piú grande, titanica di questa donna. Come se tedeschi e alleati fossero presenze sfocate di un dramma fuori del tempo e tutto si compisse invece all'interno di Agnese, come se lei sola potesse sobbarcarsi il peso, anzi la fatica della guerra [...]"



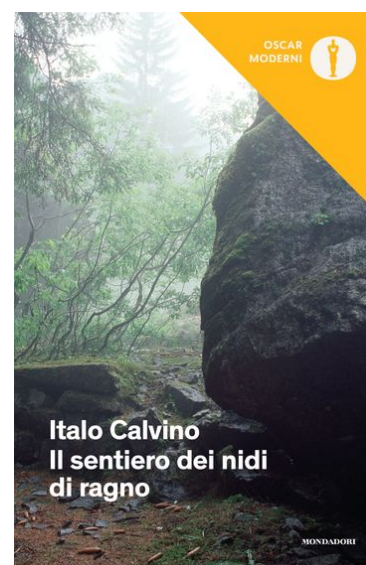
BEPPE FENOGLIO UNA QUESTIONE PRIVATA

"Una questione privata è costruito con la geometrica tensione d'un romanzo di follia amorosa e cavallereschi inseguimenti come l'Orlando furioso, e nello stesso tempo c'è la Resistenza proprio com'era, di dentro e di fuori, vera come mai era stata scritta, serbata per tanti anni limpidamente dalla memoria fedele, e con tutti i valori morali, tanto piú forti quanto piú impliciti, e la commozione, e la furia. Ed è un libro di paesaggi, ed è un libro di figure rapide e tutte vive, ed è un libro di parole precise e vere. Ed è un libro assurdo, misterioso, in cui ciò che si insegue, si insegue per inseguire altro, e quest'altro per inseguire altro ancora e non si arriva al vero perché".



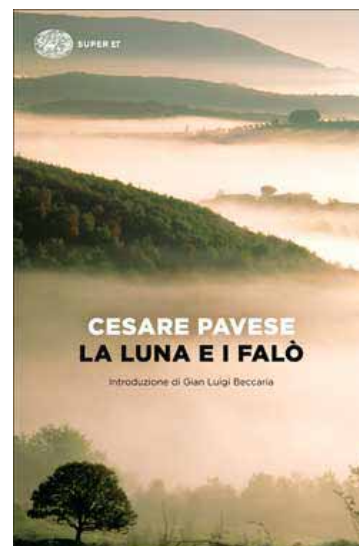
ITALO CALVINO IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO

La storia di Pin, bambino sbandato, passato come per caso dai giochi violenti dell'infanzia alla dura realtà della guerra partigiana. Il primo romanzo di Italo Calvino.



CESARE PAVESE LA LUNA E I FALÒ

Pubblicato nell'aprile del 1950 e considerato dalla critica il libro piú bello di Pavese, *La luna e i falò* è il suo ultimo romanzo. Il protagonista, Anguilla, all'indomani della Liberazione torna al suo paese delle Langhe dopo molti anni trascorsi in America e, in compagnia dell'amico Nuto, ripercorre i luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza in un viaggio nel tempo alla ricerca di antiche e sofferte radici. Storia semplice e lirica insieme, costruita come un continuo andirivieni tra il piano del passato e quello del presente, *La luna e i falò* recupera i temi civili della guerra partigiana, la cospirazione antifascista, la lotta di liberazione, e li lega a problematiche private, l'amicizia, la sensualità, la morte, in un intreccio drammatico che conferma la totale inappartenenza dell'individuo rispetto al mondo e il suo triste destino di solitudine.



ALCIDE CERVI I MIEI SETTE FIGLI

La storia dei sette fratelli fucilati dai repubblicani agli albori della Resistenza: un'indimenticabile testimonianza di uno degli episodi piú tragici della lotta partigiana.



ELIO VITTORINI UOMINI E NO

Enne 2, un partigiano che vive la Resistenza a Milano nel 1944, è tormentato dall'amore impossibile per una donna sposata, Berta. Disperazione sociale ed esistenziale lo spingeranno a un'ultima, suicida impresa di guerra. Composto durante la Resistenza, nel momento, cioè, dell'intensa partecipazione di Vittorini alla lotta antifascista, "Uomini e no" riflette l'insanabile rapporto tra umanità e violenza, uomini e sedicenti tali: a sottolinearlo, alcuni brevi capitoli di riflessione nei quali l'autore affronta la stessa situazione da punti di vista diversi, imponendo all'attenzione del lettore le molteplici realtà in cui l'uomo è condannato a vivere.



LIBRI PER BAMBINI

TERESA BUONGIORNO LA BANDA DELLA ROSA

Sono gli anni dell'immediato dopoguerra, delle bombe su Hiroshima e Nagasaki, del referendum tra monarchia e repubblica, a cui partecipano anche le donne, per la prima volta al voto in Italia. A Roma Isotta, la protagonista narratrice, decide di dare vita con le sue compagne a una banda di ragazze. La banda della ROSA, all'insegna del Resteremo Ovunque Sempre Amiche. Dopo le prime bambinate, la banda si impegna via via in operazioni più serie, rivendicando i propri diritti e la parità con i maschi. Ma quando l'Italia festeggia la Costituzione, Isotta capisce che questa è la vera rivoluzione...



LIA LEVI LA RAGAZZA DELLA FOTO

Federica non crede ai suoi occhi: tra le foto della grande mostra organizzata a Roma per celebrare la liberazione della città dai tedeschi nel 1944, c'è il ritratto di una ragazzina identica a lei, che applaude le truppe americane! Il mistero è presto risolto: la ragazza della foto è in realtà sua nonna Teresa, donna formidabile che da sempre si rifiuta di parlare di quel lontano tempo di guerra, come se il passato nascondesse un segreto troppo doloroso per poterlo affrontare. L'insistenza di Federica, però, avrà ragione del silenzio della nonna, che finalmente racconta degli anni in cui, insieme a un coetaneo e al padre, ha partecipato in prima persona alla Resistenza.



ANNA SARFATTI FULMINE: UN CANE CORAGGIOSO

Fulmine è un cane che, per l'affetto che lo lega a un ragazzo, suo grande amico, si trova a partecipare alla lotta partigiana e alla liberazione d'Italia. Seguendo le vicende di Fulmine, fantastiche ma storicamente realistiche che si concludono con la festa del 25 aprile 1945, i bambini possono farsi una prima idea di cosa fu la Resistenza, delle sue ragioni e della sua importanza. Una scheda di inquadramento storico insieme ai documenti selezionati da Michele Sarfatti, accostati ai passaggi della vita partigiana di Fulmine, vogliono aiutare i bambini a conoscere e stimolarli ad approfondire quel capitolo fondamentale della storia italiana, la loro storia.



LIBRI PER RAGAZZI

CRISTIANO CAVINA FRATELLI NELLA NOTTE

Mario è piccolo di statura e fragile di aspetto e allora in brigata i suoi compagni, per prenderlo in giro, gli han affibbiato il nome di battaglia di Tarzan. Ha disertato a suo modo nel 1944 e a modo tutto suo è finito tra i partigiani. Il lettore lo incontra ferito, mentre aspetta in una grotta, con un compagno cieco, che arrivi il fratello a prenderlo e a provare a salvarlo. Non è stata sua l'idea di chiamare Gianì, quel fratello più vecchio di quindici anni con cui non ha mai diviso nulla se non lo spazio della notte, visto che dormivano nella stessa stanza, parole ben poche, e che adesso ha sposato una fascista e chissà che se ne farà di lui

Si presta ad essere letta ad alta voce, questa storia, con i suoi rimandi nel tempo avanti e indietro. Ci si presta anche perché l'autore l'ha ascoltata – in frammenti diversi, magari tra un silenzio e l'altro – e la ripensa per raccontarla a sua volta, perché i suoi figli sappiano. Si presta ad essere assaporata, nel suo linguaggio scarno e bellissimo, nella scelta delle immagini che fanno le descrizioni: descrizioni fisiche, ma anche del rapporto tra i due fratelli, dei legami di famiglia, della difficoltà del momento della contingenza dell'andare. Non perdetevi neppure le descrizioni del mondo di quegli anni, del mondo contadino in cui gli unici suoni “erano i muggiti sotto il peso dei giochi e i grugniti degli uomini aggrappati agli aratri. Le poche parole che servivano erano quelle del dialetto e nominavano gli attrezzi da lavoro”. E quando siete arrivati al fondo avrete ancora un angolo di bellezza nella chiusa, la bellezza cruda che dice della difficoltà di scegliere, dell'infelicità di perdurare nello sbaglio, ma anche del portarsi dentro – sempre e comunque – quel che si è fatto, quel che si è stati nella scelta di un attimo.



NICOLA CINQUETTI IL GIRO DEL '44

Tra il 1941 e il '45 il Giro d'Italia non venne organizzato a causa della guerra; nell'originale scelta narrativa di Nicola Cinquetti però ecco il giro del '44 tappa per tappa: lo realizza Martino, il protagonista che il lettore conosce in un prologo datato 1940 quando a otto anni, in compagnia del nonno e del signor Romolo, sta a bordo strada sulla salita dell'Abetone pronto a veder la maglia azzurra di Bartali passare per prima. Invece è in grigio il ciclista che si affaccia: un quasi sconosciuto Fausto Coppi da Castellania, che va a prendersi la prima vittoria e la prima maglia rosa. Un'epifania per Martino che da allora, in sella alla bici della cugina Assunta, si immagina di essere il Campionissimo e pedala, pedala, pedala.

La sua fervida immaginazione servirà da àncora anche quattro anni dopo quando, dopo il bombardamento della cittadina toscana in cui vive, si trasferisce in un paesino sull'Appennino con nonno, mamma e zia. La casa dello zio Orazio è un po' fuori paese e i monelli della zona, in banda compatta e irriverente, prendono subito di mira il cittadino in camicia bianca e bicicletta. Scherzi non da poco, scaramucce, scontri e quella ragazzina così pungente che un giorno, in un casotto dei cacciatori, racconterà finalmente di sé. Non c'è scuola, ma la mamma ha portato libri e quaderni: Martino finge di studiare, costruendo una geografia tutta sua che corre lungo l'itinerario di un ipotetico Giro d'Italia che il ragazzino immagina e interpreta pensando al suo eroe Coppi. Intanto fuori c'è la guerra, le sue ristrettezze, le sue tragedie, le parti diverse per cui propendere, i ribelli della montagna che lo zio aiuta.



ANNALISA STRADA, GIANLUIGI SPINI LA RESISTENZA DEI SETTE FRATELLI CERVI

Sette fratelli, una famiglia unita che si allarga con i matrimoni e la nascita dei figli. Una campagna da lavorare per mettere in pratica i propri ideali di libertà e di emancipazione umana. Un regime perdente che sferra il suo letale attacco il 28 dicembre 1943, uccidendoli ma non riuscendo a soffocare il loro esempio. L'esempio civile di un'intera famiglia, una famiglia eroica ed esemplare, diventata il simbolo di tutto il movimento di Liberazione.



FUMETTO

PAOLO BACILIERI ETTORE E FERNANDA

La storia di Ettore Modigliani e Fernanda Wittgens, direttori della Pinacoteca di Brera durante tutta l'epoca fascista è davvero da raccontare in questo 25 aprile. Il fumetto di Bacilieri parte dal 1929, quando Modigliani viene incaricato dal governo fascista di organizzare una gigantesca mostra di arte italiana alla Burlington House di Londra, sede della Royal Academy of Arts, con il compito di selezionare centinaia di opere dal XIII al XIX secolo sparse tra i musei internazionali. In un freddo dicembre la nave Leonardo da Vinci, che gli inglesi hanno battezzato "Treasure Ship", carica del fior fiore della grande arte italiana, naviga beccheggiando nelle acque tempestose al largo della Francia, rischiando di affondare per sempre sui fondali dell'Atlantico.



Ma per fortuna il 2 gennaio 1930 i ben 962 "capolavori del genio italico" possono offrirsi trionfalmente alla vista ammirata di una folla di visitatori inglesi. Nonostante il trionfo internazionale della mostra il governo fascista, che aveva voluto la grande mostra londinese per fini propagandistici, si mostra tutt'altro che riconoscente nei confronti del direttore di Brera, che in nome dell'arte si oppone all'interramento dei Navigli e al rinnovo in chiave fascista della toponomastica milanese e lombarda. Per questo nel febbraio 1933 Modigliani viene trasferito a L'Aquila, poi al confino a Grottammare, radiato come ebreo e antifascista.. Non gli resta che lasciare Brera nelle mani della fida discepola Fernanda Wittgens, prima donna posta al vertice di un grande museo in Italia. Fernanda riuscirà a mettere in salvo il patrimonio della pinacoteca dai bombardamenti alleati e dalle razzie, nonostante Brera venga distrutta. Nel luglio 1944 viene arrestata per attività contrarie agli interessi nazionali (ovvero per aver aiutato famiglie di ebrei a espatriare), condannata a quattro anni e rinchiusa a San Vittore. Sarà liberata il 25 aprile 1945.

ROMANZI E STORIE VERE DELLA RESISTENZA REGGIANA (ED EMILIANA)

ADELMO CERVI, GIOVANNI ZUCCA
IO CHE CONOSCO IL TUO CUORE. Storia di un padre partigiano raccontata da un figlio

Un ex-ragazzo di oggi, figlio di un padre strappato alla vita, racconta quel padre, Aldo, partigiano con i suoi sei fratelli nella banda Cervi, per rivendicare la sua storia e, al tempo stesso, per rivendicare di essere figlio di un uomo, non di un mito pietrificato dal tempo e dalle ideologie.

Una vicenda straordinaria racchiusa tra due fotografie. La prima, degli anni Trenta: una grande famiglia riunita, contadini della pianura, sette fratelli, tutti con il vestito buono, insieme alle sorelle e ai genitori. La seconda, due anni dopo la fucilazione dei sette fratelli: solo vedove e bambini, indifesi di fronte alle durezze del periodo, alla miseria, ai debiti, anche alle maldicenze. Adelmo è seduto sulle ginocchia del nonno, in faccia l'espressione di chi è sopravvissuto a una tempesta. O a un naufragio.

C'è tutto un mondo da raccontare in mezzo a quelle due foto, con la voce di un bambino che ha imparato a cullarsi da solo, perché suo padre è morto troppo presto e sua madre ora è china sui campi. Questa è una storia vera, talmente vera che sembra un romanzo. Il romanzo d'amore di chi sa bene che l'amore si nutre di libertà.



MASSIMO ZAMBONI
L'ECO DI UNO SPARO

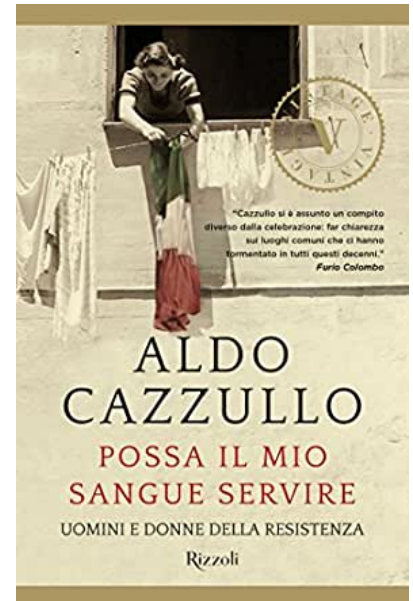
"Questa è la storia di mio nonno Ulisse e dei suoi sparatori che si spararono tra loro. Il racconto di ciò che ha innescato quei colpi in canna, e di ciò che è stato dopo. L'eco di uno sparo non si quieterà mai".

Il 29 febbraio 1944 Ulisse, squadrista, membro di un direttorio del fascio, viene ucciso dai Gruppi di Azione Patriottica. Pochi mesi prima erano morti i sette fratelli Cervi, fucilati dai fascisti. Il 16 marzo 1961, diciassette anni dopo, il gappista Soragni, nome di battaglia Muso, sarà vittima dell'odio covato nel tempo da un compagno militante e amico, assieme a lui responsabile dell'uccisione di Ulisse. La storia è lineare solo quando scegliamo di raccontarla così, ma gli eventi si affastellano in un ordine che, quando ti riguarda da vicino, non è necessariamente quello cronologico. Così è per chi cerca di capire le ragioni del sangue, quando il sangue degli oppressori si mescola a quello degli oppressi. E l'eco di quegli spari accompagna Massimo Zamboni nella sua indagine attraverso due secoli per ricostruire una storia che lo riguarda molto da vicino, anche se gli è stata sempre taciuta.



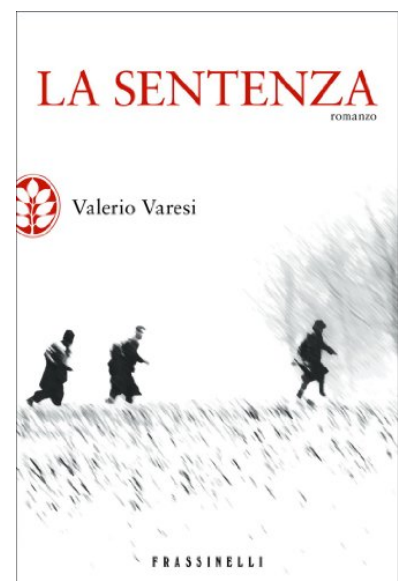
ALDO CAZZULLO POSSA IL MIO SANGUE SERVIRE

La Resistenza a lungo è stata considerata solo una "cosa di sinistra": fazzoletto rosso e Bella ciao. Poi, negli ultimi anni, i partigiani sono stati presentati come carnefici sanguinari, che si accanirono su vittime innocenti, i "ragazzi di Salò". Entrambe queste versioni sono parziali e false. La Resistenza non è il patrimonio di una fazione; è un patrimonio della nazione. Aldo Cazzullo lo dimostra raccontando la Resistenza che non si trova nei libri. Storie di case che si aprono nella notte, di feriti curati nei pagliai, di ricercati nascosti in cantina, di madri che fanno scudo con il proprio corpo ai figli. La Resistenza fu fatta dai partigiani comunisti come Cino Moscatelli, ma anche da quelli cattolici come Paola Del Din, monarchici come Edgardo Sogno, autonomi come Beppe Fenoglio. E fu fatta dalle donne, dai fucilati di Cefalonia, dai bersaglieri che morirono combattendo al fianco degli Alleati. La Resistenza ha avuto le sue pagine nere, che vanno raccontate, come fa anche questo libro, da Porzûs a Codevigo; così come racconta le atrocità spesso dimenticate dei nazisti e dei fascisti: Boves e Marzabotto, le torture della X Mas e della banda Koch. La storia è scandita dalle voci dal lager e dalle lettere dei condannati a morte, che spesso chiedono la riconciliazione nazionale e si dicono certi che dal loro sacrificio nascerà un'Italia migliore. A 70 anni dalla liberazione, mentre i testimoni se ne stanno andando, è giusto salvarne la memoria e raccontare ai giovani cos'è stata davvero la Resistenza, e di quale forza morale sono stati capaci i nostri padri.



VALERIO VARESI LA SENTENZA

1944, carcere di San Francesco a Parma. Il rombo degli aerei alleati fa tremare le pareti e il cuore di uomini capaci dei delitti più atroci, adesso tutti pronti a sostituire con il crocefisso la pistola o il coltello. Tranne uno. Lo chiamano Bengasi, perché è stato nella Legione straniera, dove si era rifugiato per sfuggire ai molti guai combinati in gioventù. È un avventuriero inquieto e per lui le bombe sarebbero una liberazione. Stesso anno, stessa notte. Carcere di San Vittore a Milano. Il bombardamento della città, uno dei tanti ormai, sfiora le mura senza toccarle. Un gruppetto di prigionieri comuni è convocato dalla guardia fascista. Tutti temono il peggio, ma ce n'è uno che nella vita è sempre riuscito a cavarsela, sempre ai margini, sempre disposto a tutto. Forse, pensa, anche questa è un'opportunità. Bengasi riesce a scappare, e sa che la sua unica possibilità di salvezza è la guerriglia, quella dei partigiani nascosti lì, tra le montagne. L'altro coglie al volo la proposta del fascista e accetta di infiltrarsi nella Quarantasettesima brigata Garibaldi, partigiani del Parmense, come spia: non è la prima volta che fa un lavoro sporco, e comunque è sempre meglio che rimanere rinchiuso in una cella. Accetta anche il suo nome di battaglia, Jim, che gli viene affibbiato con ironico disprezzo, citando Conrad. Jim e Bengasi sono due uomini ai quali una notte ha cancellato il passato e regalato un futuro. Sono due partigiani per caso. La montagna unisce i loro destini, l'amicizia li rende inseparabili. Oltre le donne, il sesso, la violenza, l'amore, il tradimento, la morte. Nonostante tutto, la guerra li farà diventare eroi e questa è la loro storia. Forse la loro leggenda.



FILM E DOCUMENTARI SULLA RESISTENZA EMILIANA

PAOLO SOGLIA, LORENZO K. STANZANI THE FORGOTTEN FRONT - LA RESISTENZA A BOLOGNA

The Forgotten Front è un documentario sulla Resistenza a Bologna, la più grande città del nord Italia sulla linea del fronte, che racconta la guerra degli alleati dal 1943 al 1945 sulla linea Gotica, l'occupazione tedesca della città durante la Repubblica di Salò e naturalmente la lotta di Liberazione condotta dai partigiani e dalla popolazione che li sosteneva. Il titolo, The Forgotten Front, il fronte dimenticato, rievoca l'espressione che usò il "New York Times" l'11 dicembre 1944, quando l'avanzata alleata in Italia si fermò per molti mesi, congelata dall'inverno, lasciando alla Resistenza l'onere di combattere i nazifascisti sul terreno, mentre angloamericani e sovietici procedevano velocemente verso Berlino, dalla Francia e dall'Europa orientale. Realizzato con filmati d'epoca, è frutto di una laboriosa ricerca che ha permesso di recuperare materiali cinematografici e fotografici inediti.

https://festival.ilcinemaritrovato.it/pagamento-streaming/?movie_id=55244



VALENTINO ORSINI CORBARI

1944. Silvio Corbari è un giovane romagnolo antifascista che, dopo aver ucciso un amico perchè complice di un omicidio politico inutile, se ne assume la responsabilità pubblicamente. Acclamato dai compagni, mette insieme una banda di militanti che si propone di mettere in atto una vera e propria guerra indipendente contro i fascisti e i "repubblicani". Corbari, in netto contrasto con un'idea di resistenza organizzata, insieme alla sua banda (alla quale ha preso parte anche una donna, Ines, che ha lasciato il marito perchè innamorata di lui) assalta convogli, libera ostaggi, tende agguati ai tedeschi, diventando presto una figura leggendaria. Ma non si accontenta della lotta armata: stabilitosi a Tregnano, istituisce qui una piccola repubblica, la "zona libera Corbari", dove ridistribuisce le terre ai contadini e proclama la libertà.

Le vicende si svolgono tra l'Appennino e la pianura romagnola, ma nel film (che utilizza nomi di fantasia) compare un paese denominato Cavriago, ma che nella realtà dei fatti è Cà Cornio. Della banda faceva parte anche Adriano Casadei, nato a Poviglio nel 1922.

Visibile in streaming su Amazon Prime Video.



ERIC ESSER NON CI È STATO REGALATO NIENTE

Un medio metraggio sulla vita della partigiana Annita Malvasi (Laila) di Quattro Castella, una delle poche donne comandanti della resistenza. Nel corso del film la protagonista visita le sue amiche Gina Moncigoli e Pierina Bonilauri, due ex partigiane conosciute durante la Resistenza. Per queste donne l'esperienza resistenziale ha costituito allo stesso tempo il punto di partenza della loro emancipazione da una società patriarcale. La partigiana Pierina Bonilauri era originaria di Cavriago, mentre Gina Moncigoli era di Ramiseto.

<https://vimeo.com/ondemand/nonestatoregalatoniente>



GIANNI PUCCINI I SETTE FRATELLI CERVI

Campegine, Reggio Emilia, 1943. Aldo, Agostino, Gelindo, Antenore, Ettore, Ferdinando e Ovidio sono i sette figli di Alcide e Genoveffa Cervi, una fiera e unitissima famiglia contadina che da sempre affronta con dignità e orgoglio la dura vita da fittavoli. Fermamente cattolici, i sette ragazzi sono altresì da sempre avversi ai soprusi, alla guerra e al fascismo. Quando Aldo, il più carismatico e istruito tra loro, allaccia un collegamento con il movimento partigiano attraverso la bella attrice Lucia Sarzi, i sette fratelli Cervi iniziano la "loro" battaglia contro tedeschi e fascisti. Costretti, ormai da mesi, alla macchia sui monti, torneranno per un'ultima volta presso il casolare paterno, dove cadranno in un'imboscata improvvisa. Condotti nelle carceri di Reggio Emilia non avranno il tempo di domandarsi quale futuro attendersi che per loro già si è deciso il più terribile degli epiloghi.

<https://www.raiplay.it/video/2016/05/I-sette-fratelli-Cervi-bd49289b-1288-4dee-8681-e003cee80be0.html>



GIORGIO DIRITTI L'UOMO CHEVERRÀ

Inverno, 1943. Martina, unica figlia di una povera famiglia di contadini, ha otto anni e vive alle pendici di Monte Sole. Anni prima ha perso un fratellino di pochi giorni e da allora ha smesso di parlare. La mamma rimane nuovamente incinta e Martina vive nell'attesa del bambino che nascerà, mentre la guerra man mano si avvicina e la vita diventa sempre più difficile, stretti fra le brigate partigiane del comandante Lupo e l'avanzare dei nazisti. Nella notte tra il 28 e il 29 settembre 1944 il bambino viene finalmente alla luce. Quasi contemporaneamente le SS scatenano nella zona un rastrellamento senza precedenti, che passerà alla storia come la strage di Marzabotto.

Lo streaming è visibile, a pagamento, su Youtube, Google play e Amazon Prime Video.



ALESSANDRA FONTANESI E ANDREA MAINARDI FAI DEL BENE E BUTTALO AI PESCI

Un documentario su Don Enzo Boni Baldoni, parroco di Cavriago, che si distinse, dopo l'8 settembre 1943 per l'aiuto fornito agli ebrei perseguitati. Parroco di Quara di Toano, collaborò con la resistenza ospitando renitenti, partigiani e molti fuggitivi. Nel 2001 ha ricevuto la medaglia e l'attestato di "Giusto fra le Nazioni" alla memoria da parte dell'Istituto Yad Vashem di Gerusalemme. E' l'unico "Giusto tra le Nazioni" reggiano.

Il dvd è in vendita presso Istoreco.



DI BERNARDO BERTOLUCCI NOVECENTO – ATTO II

Gli eventi narrati iniziano dall'avvento del fascismo al potere, con il sostegno anche dei latifondisti. Bertolucci pone l'accento su questa decisiva ed equivoca alleanza. Il solco fra i grandi proprietari terrieri ed i braccianti è divenuto ancora più profondo dopo la fine della prima guerra mondiale. Le squadracce fasciste hanno preso a scorrazzare in lungo e in largo, seminando il terrore.

Il film è visibile in streaming su NowTV.



NICO GUIDETTI E MATTHIAS DURCHFELD IL VIOLINO DI CERVAROLO

Il violino di Cervarolo è un film-documentario che rievoca un episodio della seconda guerra mondiale: la strage di civili perpetrata nella primavera del 1944 ad opera di reparti delle truppe tedesche nel borgo appenninico di Cervarolo, nel comune di Villa Minozzo, in provincia di Reggio Emilia.

Il violino di Cervarolo, realizzato con la collaborazione degli abitanti di Cervarolo, parenti delle vittime della strage, prende le mosse dalle vicende di un violino che lega una delle famiglie di Cervarolo a questi fatti sanguinosi. Si tratta del violino appartenuto a Virgilio Rovali, musicista del paese, che poco prima di partire soldato lasciò alla madre il proprio strumento. Pochi mesi dopo ebbe luogo la strage. Malgrado l'incendio che distrusse parte del paese, il violino si salvò e venne ritrovato intatto. A sessantotto anni di distanza è il figlio di Virgilio, Italo Rovali, a indagare su questi avvenimenti alla ricerca dei responsabili.

<https://vimeo.com/75953978>



IL VIOLINO DI CERVAROLO

Nico Guidetti e Matthias Durchfeld

NICO GUIDETTI E MATTHIAS DURCHFELD SABOTATORI

Sabotatori è un film-documentario che parla di antifascismo non come fenomeno sociale e politico appartenente ad una memoria storica ormai lontana, ma come strumento quotidiano di contrasto, oggi, a violenze e a pratiche antidemocratiche. E lo fa raccontando le storie di Toni, Steffen, Tania e Stefano, appartenenti a generazioni diverse, ad aree geografiche lontane, ma ugualmente capaci di dirci, ognuno a modo suo, cosa significhi essere resistenti e sabotatori.

Il film è in vendita in DVD al sito

<http://www.popcultdocs.com/dvdshop-2/>



ROSSELLA SCHILLACI LIBERE

Qual è stato il ruolo delle donne nella Resistenza italiana? Il film racconta, con le voci delle protagoniste, cosa ha significato quel periodo di lotta, combattuta insieme agli uomini ma anche e soprattutto per la loro stessa liberazione.

Attraverso un montaggio suggestivo di film d'archivio, estrapolando un filo narrativo dalle interviste a partigiane, realizzate negli ultimi quarant'anni dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, emerge una precisa visione di quel periodo, "rivissuto" nella memoria e nei ricordi, a cui si fa risalire, per molte di loro, la prima vera nascita del femminismo, dove la lotta è vista anche come emancipazione e ricerca di libertà, dove si acquista una maggiore libertà sessuale e si richiede la parità nel lavoro e nella famiglia.

<https://vimeo.com/ondemand/aldodice/408951658>



SAGGI DI STORIA LOCALE

WILLIAM CASOTTI

FASCISMO E ANTIFASCISMO NELLA REALTÀ DI CAVRIAGO

In 19 densi capitoli l'autore ripercorre la storia di fascismo e antifascismo a Cavriago dal 1920 al secondo dopoguerra, il tutto attraverso il ricorso ad una vastissima bibliografia e fonti archivistiche, per intessere una narrazione e sviluppare delle analisi che inseriscono la vicenda locale nella più vasta trama nazionale e internazionale. Sul piano della storia locale il libro si presenta prezioso strumento di lavoro per la ricchezza delle notizie fornite e di una documentazione accurata, per i dati socio-economici, gli elenchi e le schede biografiche dei protagonisti: chi, quanti, di quale condizione sociale, gli squadristi, gli Arditi del Popolo, i perseguitati e i condannati nel ventennio, i migranti e gli esuli, i caduti nelle guerre del Duce, quanti, perché ci furono (ed ecco notizie dettagliate sul "campovolo" tedesco in Gorganza) e con quali conseguenze i bombardamenti anglo-americani. Le schede relative ai partigiani caduti, al ruolo delle donne nella Resistenza, ai torturati a Villa Cucchi e in altri luoghi.

Link al libro in formato digitale:

https://issuu.com/anpireggioemilia/docs/fascismo__antifascismo-_-cavriago-



WILLIAM CASOTTI

VOLONTARI DELLA LIBERTÀ. partigiane e partigiani di cavriago nella lotta contro il nazi-fascismo (1943-1945)

“Con il passare degli anni emerge sempre di più il rischio di far scivolare nell'oblio le vicende storiche che sono state alla base della fondazione del nostro Stato repubblicano, grazie all'impegno e al sacrificio di tanti nostri concittadini che si sono battuti per la conquista della libertà. Mi auguro che questa pubblicazione contribuisca a tener vivo nella nostra comunità il ricordo dei partigiani e delle partigiane che sono stati i veri protagonisti della lotta contro i fascisti e contro l'occupante tedesco, per la rinascita democratica del paese”. Queste parole dell'autore nella premessa al libro, che danno il significato a questa pubblicazione che vuole essere uno strumento agile e facilmente fruibile per conoscere da vicino i 223 partigiani e partigiane riconosciuti, di cui l'autore inserisce una sintetica scheda biografica per ciascuno, oltre a brevi saggi, fotografie e documenti che ci restituiscono la storia della Resistenza a Cavriago intrecciata con al storia nazionale. Il libro fu scritto in occasione del 70° anniversario della Liberazione.

Link al libro in formato digitale:

https://issuu.com/anpireggioemilia/docs/volontari_della_l_i_b_e_r_t_a_



Comune di Cavriago

QUANDO I LUOGHI RACCONTANO LE STORIE. Una mappa per riscoprire le persone e i luoghi della guerra e della Resistenza a Cavriago : 1945-2015.

Si tratta della carta che raffigura e identifica (numerandoli) 17 luoghi rilevanti per la memoria storica della comunità cavriaghese e di un opuscolo – guida alla visita e alla conoscenza dei siti, per ognuno dei quali si rievocano, con brevi note di testo e suggestive foto d'epoca, eventi e circostanze che li collocano nel panorama storico della dittatura del fascismo e della guerra, persone e famiglie che hanno fatto la Resistenza e hanno dato un alto contributo alla lotta di liberazione. Sulla facciata retrostante alla cartina sono indicati due percorsi «per conoscere i luoghi della memoria»: «a piedi» nelle zone centrali del paese e «in bicicletta» per raggiungere le zone periferiche. I due percorsi si integrano e completano nel suggerire – questo l'intento di quanti hanno elaborato e realizzato il progetto – «un nuovo immaginario dei luoghi di Cavriago» che trova riscontro sul territorio nei cartelli informativi che segnalano i siti significativi e cari alla memoria. Progetto del Comune di Cavriago e della sezione cavriaghese dell'ANPI, in collaborazione con Associazione nazionale Alpini (sezione di Cavriago), Podistica Cavriago, Società Ciclistica Cavriago. La selezione dei luoghi della memoria e dei temi inclusi nel progetto e la stesura dei testi è il risultato dell'impegno di un gruppo di lavoro costituito da: Brunetta Partisotti, Riccarda Masetti, Antonio Coscelli, William Casotti, Pietro Salsi, Dario Ferrari Lazzarini e Franco Piccinini.



SAGGI

FLORES MARCELLO

STORIA DELLA RESISTENZA

I due anni che vanno dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945 rappresentano un momento cruciale della storia d'Italia. Sono gli anni della guerra mondiale, con le truppe straniere che occupano il paese. Sono gli anni della guerra civile, con lo scontro tra italiani di diverso orientamento. Sono gli anni della guerra di liberazione, in cui si combatte contro il nazifascismo per preparare e far nascere una paese democratico e libero. Una nazione divisa politicamente, militarmente e moralmente all'interno di un'Europa in fiamme. Per fare i conti con la storia della Resistenza italiana, il libro ripercorre le varie fasi delle diverse Resistenze: le specificità della guerriglia urbana, l'attestamento nelle regioni di montagna, l'organizzazione dei gruppi partigiani nelle zone di pianura. Affianca alla lotta armata le varie forme di supporto fornito ai 'banditi' da settori delle popolazioni, si addentra nella cosiddetta zona grigia, evidenzia la peculiarità delle deportazioni politica e razziale, nonché l'internamento dei militari



NOI PARTIGIANI: MEMORIALE DELLA RESISTENZA ITALIANA

La Resistenza e la sua memoria sono fatte di azioni e di luoghi divenuti simboli di un'epoca tragica ed eroica della nostra storia. Ma la memoria svanisce e gli errori della storia possono ripetersi. Quella dell'Anpi, di Gad Lerner e Laura Gnocchi è una corsa contro il tempo per dare voce a donne e uomini che nel 1943 erano giovanissimi, adolescenti o persino bambini. Cosa passava per la testa di quelle ragazze e di quei ragazzi quando furono chiamati a una scelta estrema, rischiosa e difficile come quella di conquistare anche con le armi una libertà che molti di loro non avevano mai conosciuto? C'è il ragazzo veneziano di buona famiglia che lascia il suo liceo un anno prima della maturità per andare in montagna in Friuli, senza avvertire i genitori, c'è la quattordicenne sfollata in un casolare sull'Appennino che si mette quasi per caso a fare la staffetta su e giù per i boschi, il suo coetaneo figlio di un antifascista perseguitato che si separa dalla madre vedova e prende dimestichezza nell'uso delle armi, trasformandosi da apprendista di fabbrica in combattente. Un grande romanzo collettivo di formazione di un soggetto fragile e inestimabile: la nostra Costituzione democratica. Ricordi personali, episodi drammatici, dinamiche familiari, rievocazioni di figure ingiustamente dimenticate, ma anche riflessioni sul cammino incompiuto dopo la Liberazione si intrecciano in un racconto corale di malinconia ma anche di felicità, che riporta alla luce i valori civili fondamentali che oggi dobbiamo difendere.



SERGIO LUZZATTO PARTIGIA

I "partigia" erano - secondo un modo di dire piemontese - i combattenti della resistenza spregiudicati nell'uso nelle armi: decisi, e svelti di mano. A loro Primo Levi ha intitolato una poesia del 1981. Narratore formidabile, Levi ha steso però un velo di silenzio sulle settimane da lui trascorse come ribelle nella Valle d'Aosta dell'autunno 1943, prima della cattura e della deportazione ad Auschwitz. Non ha alluso che di sfuggita a un "segreto brutto". Scavando in quel segreto, e allargando lo sguardo dalla Valle d'Aosta all'Italia del nord-ovest Sergio Luzzatto racconta - attraverso una storia della resistenza - la storia della resistenza. Il dilemma della scelta, quale si pose dopo l'8 settembre ai giovani di una nazione allo sbando. L'amalgama di passioni e di ragioni dei refrattari all'ordine nazifascista. Il problema della legittimità e della moralità della violenza. Luzzatto restituisce figure vere, non santini della resistenza o mostri di Salò. Eppure i protagonisti di "Partigia" si rivelano essi stessi, a loro modo, figure esemplari. E personaggi memorabili. Così un partigiano come Mario Pelizzari, l'"Alimiro" che da Ivrea combatté una personalissima sua guerra contro il male nazifascista. Così un collaborazionista come Edilio Cagni, la spia che tradì la banda di Levi prima di diventare, dopo la liberazione, informatore degli americani.

